



XYLELLA FASTIDIOSA: UN'EMERGENZA FITOSANITARIA CHE MINACCIA L'AGRICOLTURA, L'ECONOMIA E IL PAESAGGIO

- La *Xylella fastidiosa* è un batterio arrivato in Europa dal continente americano di origine, nello specifico la variante arrivata in Puglia dal Centro America è particolarmente aggressiva sugli ulivi, porta a disseccamento e a morte degli ulivi (lo fa bloccando i vasi xilematici della pianta, ovvero le “vene” che alimentano l’albero con l’acqua ed i nutrienti necessari. Con i vasi ostruiti, l’albero lentamente secca e alla fine muore).
- Sebbene vi sia un preoccupante calo di attenzione, oggi la Xylella fastidiosa continua ad avanzare progressivamente nella regione, dove nel 2025 è stato segnalato un focolaio esteso sul Gargano (nella parte settentrionale della regione).
- Secondo Coldiretti Puglia, l’epidemia ha provocato un impatto stimato di circa €2,9 – €3,0 miliardi sul territorio pugliese dal 2013 a oggi, considerando la perdita di produzione olivicola e reddito agricolo nel Salento e gli effetti sull’occupazione, con circa 600 mila giornate di lavoro perse dall’inizio dell’epidemia.
- La Xylella fastidiosa, infatti, è stata indicata tra i principali problemi fitosanitari di tutta l’area mediterranea, in quanto il batterio non attacca solo gli ulivi ma, nelle sue molteplici varianti/ceppi, molte specie di piante, tra cui altre importati specie di primario interesse agricolo.
- La sorveglianza fitosanitaria, ora obbligatoria in tutta Europa, ha portato al ritrovamento ceppi del batterio diversi da quello che uccide gli ulivi, in Toscana e Lazio, in Francia (Corsica e Costa Azzurra), Spagna e Portogallo. In questi focolai oltre ad attaccare l’olivo, è stato identificato in mandorlo e vite, specie maggiormente attenzionate per la pericolosità delle infezioni su queste specie.



MAPPA DELLA REGIONE PUGLIA E DELL'ESPANSIONE DELLA XYLELLA

